



Al Maria Vittoria sofisticato intervento oculistico su una bimba nata dopo appena 23 settimane

La paziente era affetta da ROP, malattia in forte aumento che colpisce i prematuri

Un intervento altamente specialistico per Retinopatia del pretermine (ROP), reso eccezionale dalla estrema prematurità della paziente, è stato realizzato questa mattina, venerdì, dall'équipe del dott. Giovanni Anselmetti, primario dell'Oculistica dell'Ospedale Maria Vittoria e direttore del Centro di riferimento regionale per la ROP. L'intervento, effettuato con il laser in anestesia locale mediante l'instillazione di gocce, è riuscito ma occorrerà attendere 15 giorni per sciogliere la prognosi.

La piccola era colpita da ROP III stadio con componente plus in una zona molto posteriore di entrambi gli occhi: in pratica, uno degli stadi più avanzati e gravi di questa malattia che colpisce i nati pretermine e la cui gravità è direttamente proporzionale al grado di prematurità. Nei pretermine i vasi della retina non sono completamente sviluppati al momento della nascita e spesso, nelle prime settimane di vita, si sviluppano in modo anomalo formando un tessuto cicatriziale che porta al distacco della retina e che, se non si interviene tempestivamente, conduce alla cecità.

La paziente, M.A., proviene da Sassari dove è nata il 9 luglio scorso dopo appena 23 settimane di gestazione (vengono considerati pretermine i bambini che nascono prima del completamento della 37a settimana di gravidanza). Unica sopravvissuta di una gravidanza gemellare, pesava alla nascita soltanto 370 grammi (oggi ne pesa 1100). Giunta all'aeroporto di Caselle venerdì 2 ottobre con un aereo dell'Aeronautica Militare e prelevata con un'ambulanza attrezzata per il trasporto di neonati, è stata ricoverata nella Terapia intensiva neonatale del Maria Vittoria, diretta dalla dott.ssa Giovanna Guala.

Un primo trattamento di urgenza è stato effettuato sabato scorso dall'équipe del dott. Anselmetti per evitare un aggravamento della ROP. Quindi la piccola è stata sottoposta ad una indagine approfondita mediante fluorangiografia e questa mattina è stata sottoposta a trattamento con il laser.

“Occorreranno 15 giorni per verificare la riuscita dell'intervento - spiega il dott. Anselmetti - Bisogna dare all'occhio il tempo di cicatrizzare mentre la retina deve ricollocarsi nella sua posizione anatomica. Inoltre si tratta di un vero e proprio caso al limite di sopravvivenza perché i problemi oculari si accompagnavano nella paziente a problemi cardiorespiratori”.

Il Centro ROP del Maria Vittoria opera dal 1984 e vanta una casistica di oltre 300 casi operati, il 15 per cento su prematuri provenienti da fuori regione e anche dell'estero. “Da 3 anni e mezzo disponiamo di attrezzature di avanguardia che ci permettono di effettuare la fluorangiografia, un esame che viene fatto in pochissimi centri in Italia (oltre a Torino, al Niguarda di Milano e al Gemelli di Roma) e che permette una diagnosi precisa con conseguente ottimizzazione del trattamento laser e miglioramento della prognosi”.

“La Retinopatia del pretermine è una patologia in forte aumento - prosegue il dott. Anselmetti che già lunedì interverrà su altri due gravi casi di ROP - Nell'arco degli ultimi cinque anni si può parlare di un incremento del 100 per cento di casi. Infatti, se i progressi della neonatologia hanno permesso la sopravvivenza di bimbi sempre più prematuri, questo si accompagna a problemi come la retinopatia”.

Piera Marcarino
Ufficio Stampa ASL TO 2
tel: 011.439.5817 - fax 011.439.3727
e-mail: marcarino@aslto2.it